

I.XI.1981: Fiesco, Interadolescenti.

ALLE RADICI DELL'AFFETTIVITA'

Cominciamo da un fatto: dopo l'Interadolescenti di Valcanale non è aumentato il numero degli adolescenti alla Messa serale, come invece era avvenuto in modo vistoso gli anni scorsi. Segno che la riflessione sull'affettività non è andata fino in fondo, fino alla radice: non è diventata esperienza di fede.

Come può reggersi una casa senza fondamenta? Come può fiorire una pianta senza linfa?

Noi esistiamo perché Dio esiste. Noi amiamo perché Dio è Amore. Puoi amare gli altri come te stesso, se ami Dio con tutto te stesso: perché Lui è il fondamento, la radice, la linfa, l'ossigeno della tua capacità d'amare.

Puoi girare attorno al problema, puoi illuderti di aver risolto diversamente il problema, ma alla fine ti accorgerai che non hai fatto un solo passo avanti nella capacità d'amare, se non ti metti alla scuola di quell'unico ~~È~~ vero Educatore, che è il Signore. Capita spesso che i giovanissimi credano di amare una ragazza, mentre invece amano solo se stessi. Forse capita anche a te di ricercare la tua soddisfazione nel servizio agli ultimi o nel voler bene a un amico: questo succede quando escludi tutti altri, i tuoi genitori; questo succede soprattutto quando emargini dalla tua vita quel Signore che è il meglio di te stesso. Gli è che dentro ciascuno di noi c'è una gramigna difficile da estirpare: l'egoismo, la ricerca e l'accontentamento di noi stessi, ad esclusione degli altri. Anche se sei cresciuto e credi di aver fatto un buon cammino nel servizio, c'è sempre un salto mortale che le tue risorse personali da sole non riusciranno mai a compiere: il passaggio ad una condivisione fraterna veramente gratuita, senza discriminazioni.

TESTI PER LA PREGHIERA-ASCOLTO:

1. Comincia col riflettere su questa esperienza di S. Paolo, che ben riproduce il difficile cammino di ogni uomo e confrontala con le tue difficoltà. Ma attendi alla soluzione proposta.

ROMANI 7, 15-25: "Non riesco a capire quello che mi succede: non faccio il bene che voglio, faccio il male che non voglio. C'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di compierlo. Non sono più io ad agire, ma il peccato che è in me. Nel mio intimo io sono d'accordo con la legge di Dio, ma vedo in me un'altra legge che la mia mente approva e mi rende schiavo della legge del peccato che è in me. Me infelice! Chi mi libererà da questa condizione di uomo peccatore? Mi libererà la grazia di Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore".

2. Ora cambia registro e guarda al fondo di te stesso: troverai qualcuno che ti sorprende. Non restare alla superficie di te stesso: la Verità è più profonda di quanto credi.

1 GIOVANNI 4, 7-21: "Miei cari, amiamoci gli uni gli altri perché l'amore viene da Dio. Chi ha questo

amore conosce Dio, chi non l'ha non conosce Dio, perché Dio è Amore. L'amore vero è questo: non quello che noi abbiamo per Dio, ma l'amore che Dio per primo ha avuto per noi, e l'ha manifestato mandandoci suo figlio Gesù per darci la vita. Se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Se ci amiamo, l'amore di Dio è presente in noi. E questa è la prova che è presente in noi: ci ha dato il suo Spirito.

Noi amiamo Dio perché egli per primo ci ha manifestato il suo amore. Se uno dice "Amo Dio" e poi non ama il fratello, è bugiardo. Infatti, se uno non ama il prossimo che si vede, certo non può amare Dio che non si vede. Il comandamento di Dio è questo: chi ama Dio, deve amare anche i fratelli".

3. Adesso renditi conto che non sei solo in questa impresa. C'è Qualcuno dentro di te, unito a te, che ti unisce agli altri.

GIOVANNI 15, 1-11: "Disse Gesù: Io sono la vite vera. Il Padre mio è il vignaiuolo. Come il tralcio non può dar frutto da solo, se non rimane unito alla vite, neppure voi potete dar frutto se non rimanete uniti a me. Chi rimane in me e io in lui, produce molto frutto: senza di me non potete far nulla. Se mettete in pratica la mia Parola, sarete radicati nel mio amore. Vi ho detto questo perché la mia gioia sia anche vostra e la vostra gioia sia perfetta".

REVISIONE DI VITA: =====

1. Se hai contratto abitudini compromettenti difficili da eliminare, se stai vivendo rapporti contorti e amari con le persone, magari in casa, se i tuoi rapporti di coppia sono turbidi e possessivi.. Lui può aiutarti a liberarti: prendi sul serio la Confessione frequente, ogni volta che ti senti in decadenza. Perché ogni gruppo non mette in programma una confessione mensile?

2. Hai bisogno di cambiare mentalità? Hai bisogno di un supplemento d'anima per avere il coraggio di amare? Tutto questo lo trovi nella Messa: la Parola ti converte, il Corpo donato è una nicchia di comunione fraterna. Perché i gruppi non si decidono a vivere di Eucarestia, se possibile ogni giorno?

3. Ci vogliono esercitazioni pratiche per imparare ad amare:
+ Ogni gruppo si chieda a che punto è col servizio, in famiglia e agli ultimi, come gesto d'amore al Signore presente nei fratelli. Se niente si muove, non cresce la forza di amare.
+ Ogni coppia rifletta sul cammino a due: fa crescere l'amore per gli altri o li esclude? fa crescere l'amore per il Signore o lo emargina?

4. Infine: una amichevole, fraterna verifica di gruppo sulla questione del "fumo". Sia un gesto di comprensione, di condivisione. Forse l'aiuto migliore è una vita di gruppo vivace, carica di interessi, inventiva: alternativa a quel "giro" di evasione privatistica che suscita la curiosità e lo snobismo dello spinello. Non è una ricerca di felicità illusoria, artificiale, fuori di sé? Ma come? volete affermare il vostro io adolescenziale, volete essere "qualcuno", e vi rifugiate in mezzucci esterni a voi, in una dipendenza dai surrogati? E' capacità di amare, questa?